la crisi ebbe una durata di sette mesi ed evidenziò la grande professionalità e l'encomiabile abnegazione sia del console sia del personale;

l'ambasciata competente per il Madagascar si trova a Pretoria, in Sud Africa, ove proprio recentemente è stato nominato un nuovo ambasciatore;

appare certamente necessario « irrobustire » la presenza di nostri rappresentanti in Madagascar per assicurare un servizio sufficiente ed efficiente con una struttura adeguata anche dal punto di vista del personale, tenuto conto che la distanza da Pretoria crea indubbiamente seri problemi dal punto di vista della operatività –:

se, in ragione della consistenza della comunità italiana in Madagascar della distanza di quel Paese dall'Ambasciata di riferimento ubicata in Sud Africa e delle difficoltà interne della società malgascia, non ritenga di dover potenziare la nostra rappresentanza dal punto di vista logistico e delle risorse umane. (4-05406)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BANDOLI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere – premesso che:

l'ICRAM è un importante Centro di ricerca, forse l'unico, per quel che riguarda il mare e le coste;

il lavoro dell'ICRAM, in collaborazione con il Ministero e con le Regioni, era stato negli ultimi anni giudicato prezioso e positivo –:

quali siano le ragioni che hanno portato alla sospensione del suo Presidente;

quale sia stata la procedura seguita; come mai in applicazione dell'articolo 6, secondo comma, della legge n. 145 del 2002 non sia stato emesso nei tempi previsti il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di revoca del Presidente attuale, ma solo una semplice comunicazione;

se non valuti grave e scorretta questa prassi e se essa non configuri una palese irregolarità nella nomina del nuovo commissario. (5-01652)

DAMERI, VIGNI, PIGLIONICA e VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

da notizie di stampa e di agenzia del 6 e del 7 febbraio 2003 si apprende che il prossimo 11 febbraio 2003 a Vercelli, si riuniranno i responsabili dei servizi di sicurezza per organizzare con la società di proprietà dell'Enel, il trasferimento di scorie radioattive da Saluggia (Piemonte) a Brian, nelle vicinanze di Sellafield in Inghilterra;

le stesse notizie indicano in un convoglio ferroviario composto di carri merci tradizionali il mezzo di trasporto che si intenderebbe utilizzare e del quale sarebbe previsto il transito attraverso la galleria del Frejus e nel tunnel sotto la « Manica »;

tali notizie sono emerse mentre è in corso una indagine conoscitiva della VIII Commissione Ambiente di questa Camera dei Deputati durante la quale le stesse non sono state comunicate da alcuno dei soggetti auditi;

in merito a tali notizie la professoressa Rita Levi Montalcini ha espresso fortissime preoccupazioni circa i grandissimi rischi ai quali si andrebbe incontro in ordine alla sicurezza e all'incolumità degli addetti alle operazioni, dei cittadini che abitano nelle zone toccate dal percorso del convoglio e dell'ambiente circostante;

lo stesso premio Nobel per la medicina, professoressa Montalcini ha, tra l'altro, dichiarato che « se tali notizie fossero confermate, ci si troverebbe di fronte ad un grave atto di irresponsabilità »;

la stessa preoccupazione si ripropone con puntale periodicità allorquando si prospettano ipotesi di smaltimento dei rifiuti radioattivi senza che si considerino i costi, non solo economici, dell'operazione; tralasciando cioè l'analisi dei rischi e dei conseguenti costi sociali, in termini di salute pubblica e di impatto ambientale;

in altri paesi, europei come, ad esempio, la Germania, i trasporti delle scorie radioattive seguono un protocollo standardizzato di sicurezza che prevede, innanzitutto, l'utilizzo di mezzi speciali, percorsi protetti e scorte di sicurezza –:

se i Ministri siano al corrente di tali notizie e, ove queste fossero confermate, quali provvedimenti urgenti intendano prendere per evitare che, ancora una volta, l'agire su questa materia sia lasciata all'improvvisazione e senza una strategia complessiva che tenga conto, prima di tutto, della salvaguardia della salute degli operatori, dei cittadini e dell'ambiente (5-01653)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere – premesso che:

l'Enea ha individuato ben 65 siti sul territorio pugliese su un totale di 214 a livello nazionale per lo stoccaggio di scorie nucleari;

la Puglia è la regione ad alto rischio di dissesto idrogeologico, con 207 zone censite dal Ministro dell'ambiente, con tre aree individuate ad alto rischio ambientale (Taranto-Brindisi-Manfredonia), sede di centinaia di discariche abusive, con un sottosuolo carsico che presenta circa 1.500 grotte non ancora censite;

nella provincia di Lecce, da qualche tempo, sono stati evidenziati livelli superiori alla media nazionale di gravi patologie neoplastiche e polmonari e questo fatto è stato messo in relazione anche all'azione inquinante dei siti industriali di Taranto e Brindisi, la cui influenza negativa, per cause atmosferiche, ricade in particolar modo nell'area salentina;

l'economia a vocazione spiccatamente agricola e turistica della Puglia e del Salento in particolare, subirebbe gravissimi danni da una scelta di così grave impatto ambientale;

per queste ragioni sono da respingere fermamente ipotesi di localizzazione in Puglia a favore di una politica di forte difesa del territorio contro scelte sciagurate che avrebbero una gravissima ricaduta negativa in termini sanitari ed economici –:

se il Governo non ritenga, alla luce delle suesposte considerazioni, di dover escludere in modo netto e chiaro il territorio della regione Puglia dai siti individuati per lo stoccaggio di scorie nucleari, tutelando così l'ambiente e la salute dei cittadini. (4-05400)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

NIEDDU e LULLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere – premesso che:

il 2005 segnerà un grande cambiamento nel commercio mondiale dei tessili e dell'abbigliamento, poiché sarà l'anno della soppressione di tutti i contingenti attualmente applicati dai membri della Organizzazione mondiale del commercio (OMC);

il commercio delle produzioni tessili e dell'abbigliamento rappresentano punti di forza dei nostri sistemi distrettuali e di